

Le fatiche e le speranze della scuola

Anche questa settimana, continua il nostro percorso di avvicinamento alla Settimana della Chiesa Mantovana: il tema su cui vogliamo soffermarci è quello legato alla scuola. Abbiamo chiesto a don Mauro Zenesini, docente al Liceo Belfiore, responsabile dell'Ufficio della pastorale scolastica della Diocesi e parroco di Levata, di aiutarci nella riflessione.

Anche la scuola mantovana si trova di fronte a sfide nuove mosse dal contesto socio-politico e culturale. Si tratta in particolare della crisi dei valori, che spesso assume le forme di diffuso soggettivismo, di relativismo morale e di nichilismo.

Il profondo pluralismo, che pervade la coscienza sociale, dà vita a diversi comportamenti, in taluni casi così antitetici da minare una qualunque identità comunitaria.

Il fenomeno della multiculturalità e di una società che diventa sempre più multirazziale, multi-etnica e multireligiosa, porta con sé nella scuola arricchimento, ma anche nuovi problemi.

Nel campo dell'educazione le funzioni educative si sono allargate, divenute più complesse e specializzate. Nuove esigenze hanno dato forza alla richiesta di nuovi contenuti, di nuove competenze e di nuove figure educative. Educare e fare scuola risulta oggi particolarmente difficile. Diverse volte ci si trova di fronte ad alunni che rifuggono la fatica, il sacrificio, la costanza e non sempre hanno modelli validi a cui riferirsi.

Seppur rari, iniziano a verificarsi casi di alunni che non sono solo indifferenti o non praticanti, ma risultano essere privi di formazione religiosa e morale. Questo clima produce in tanti docenti la stanchezza e la fatica di coniugare l'essere insegnanti con l'essere educatori.

Lo sguardo rivolto alle speranze e alle fatiche della scuola che la Chiesa mantovana intenderà esprimere nella prossima Settimana pastorale, sia attenta sollecitudine a pensare la centralità della persona nel progetto educativo di ogni scuola, e impegno a sostenere e a incoraggiare la professione e la vocazione di ogni docente.

don Mauro Zenesini